

 **Il commento**

NUOVI MOVIMENTI

Le «sardine» e quel che manca al tifo contro Il limite dell'unione per il «tifo contro»

di **Antonio Polito**

Il «tifo contro» è molto diffuso negli stadi italiani, ma anche unanimemente considerato una forma non particolarmente civile di partecipazione sportiva.

Invece il «tifo contro» in politica è stato da tempo sdoganato come una manifestazione di resistenza legittima al nemico di turno. Le «sardine» sono per questo l'ennesimo fatto nuovo della politica italiana, giovani non inquadrati in partiti politici (ma ormai i partiti politici sempre più raramente sono in grado di inquadrare chicchessia), spinti dalla loro fede democratica a farsi sentire ovunque si faccia sentire Salvini.

Non c'è dubbio che una forma così pacifica e anche così allegra di partecipazione politica sia la benvenuta, in mezzo a tanta indifferenza, astensionismo e noia. A Bologna per esempio è servita a far sentire meno soli quei tanti (o almeno non pochi) cui Salvini non piace, e a convincerli che la partita del consenso non è persa. Ha galvanizzato i resistenti. Ma può anche servire a spostare davvero consensi, allontanandoli da Salvini? Di questo è lecito dubitare.

Anche contro Berlusconi si tentò una analogia mobilitazione;

che, per essere «spontanea», ha sempre bisogno di presumere l'esistenza di una emergenza democratica. Ma molti girotondi e altrettante «Bella ciao» non si tradussero in un calo di voti per il Cavaliere. Anzi. Ogni era ha un leader politico marcato a uomo, di cui si contrastano le piazze oltre che le idee. Ma questa tattica rischia di dare alla maggioranza silenziosa degli elettori l'idea che non gli si riconosca piena legittimità. E questo — di solito — non piace; può anzi avere l'effetto opposto di favorirne il vittimismo e di amplificarne il messaggio.

Il problema di questi movimenti, che ciclicamente sembrano innovare la politica italiana, è sempre lo stesso: grande capacità di mobilitarsi (e di unirsi) contro, scarsa o nessuna capacità di mobilitarsi (e unirsi) per un programma politico o a difesa di una esperienza di governo. D'altra parte è comprensibile: se oggi si volesse organizzare una manifestazione di sostegno all'azione di Partito democratico e Cinquestelle nel Conte 2, su che cosa ci si potrebbe concentrare? Più facile per tutti, dunque fare l'opposizione a Salvini. Anche quando l'opposizione è lui.

•© RIPRODUZIONE RISERVATA

